

Novembre 2016

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A novembre 2016, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in espansione, con un incremento più marcato per le esportazioni (+3,4%) che per le importazioni (+1,4%). Il surplus commerciale (+3.968 milioni) è superiore a quello dello stesso mese del 2015 (+3.306 milioni).

■ La crescita congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è estesa a tutti i raggruppamenti principali di industrie, a esclusione dei beni di consumo durevoli (-3,2%). L'energia (+21,1%) e i beni strumentali (+4,7%) registrano un incremento molto più marcato della media.

■ Dal lato dell'import, l'incremento congiunturale riguarda quasi tutti i comparti, a esclusione dei beni di consumo durevoli (-1,8%) e dei beni strumentali (-1,0%). In particolare, l'energia (+3,4%) e, in misura minore, i beni intermedi (+1,9%) conseguono un incremento rilevante.

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma positiva (+1,7%) ed estesa a tutti i raggruppamenti principali di industrie. L'aumento delle vendite di energia sui mercati extra Ue è molto marcato (+12,1%).

■ A novembre 2016 le esportazioni su base annua sono in forte aumento (+5,6%) determinato, in gran parte, dai beni di consumo non durevoli (+10,0%) e dai beni strumentali (+7,3%, dovuto per oltre la metà alla vendita di mezzi di navigazione marittima). Contrastano la tendenza crescente delle esportazioni le vendite di energia (-7,4%) e di beni di consumo durevoli (-3,6%).

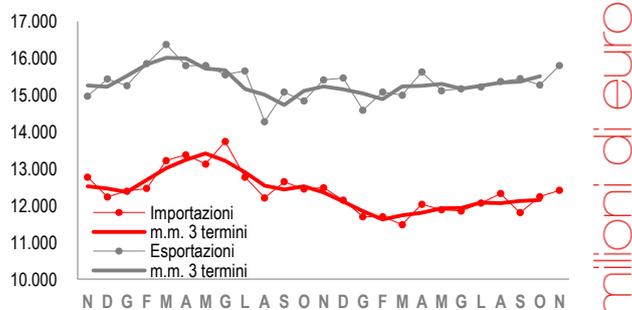
■ Le importazioni registrano una più contenuta crescita tendenziale (+1,6%), ascrivibile ai beni strumentali (+6,4%) e ai beni di consumo non durevoli (+5,1%). Gli acquisti di beni intermedi (-2,1%) e di energia (-1,1%) sono invece in calo.

■ A novembre 2016, rispetto allo stesso mese del 2015, le vendite di beni verso Stati Uniti (+15,4%), Giappone (+14,2%), Cina (+12,9%), Turchia (+7,9%) e Svizzera (+7,5%) aumentano in misura marcata. Paesi MERCOSUR (+5,3%) e paesi OPEC (+4,5%) segnano invece un incremento più contenuto. Russia (-0,9%) e paesi ASEAN (-0,5%) sono in debole flessione.

■ Le importazioni da India (+18,9%), Turchia (+17,4%), paesi OPEC (+10,8%) e paesi ASEAN (+6,1%) conseguono una crescita sostenuta. In misura minore aumentano anche gli acquisti da Svizzera (+3,3%) e Stati Uniti (+2,5%). Russia (-11,2%), Cina (-5,5%) e paesi MERCOSUR (-4,5%) registrano una marcata flessione.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Novembre 2014-Novembre 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



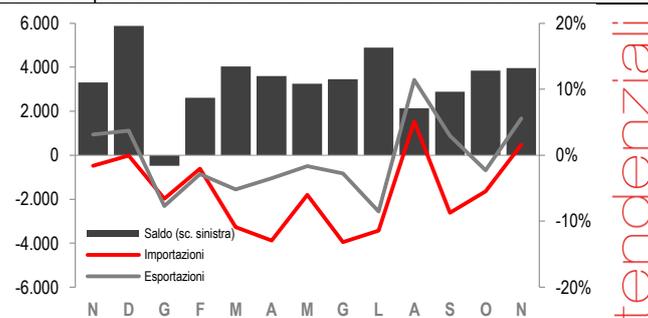
FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Novembre 2015-Novembre 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Novembre 2015-Novembre 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI
EXTRA UE (a). Novembre 2016, variazioni percentuali e valori**

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %
	nov.2016	gen.-nov.16	nov.16 nov.15	gen.-nov.16 gen.-nov.15	nov.2016	nov.16 ott.16	set.-nov.16 giu.-ago.16
Esportazioni	16.180	166.268	5,6	-1,7	15.800	3,4	1,7
Importazioni	12.212	132.073	1,6	-6,9	12.414	1,4	0,6
Saldo	3.968	34.195			3.386		

(a) dati provvisori.

I prodotti

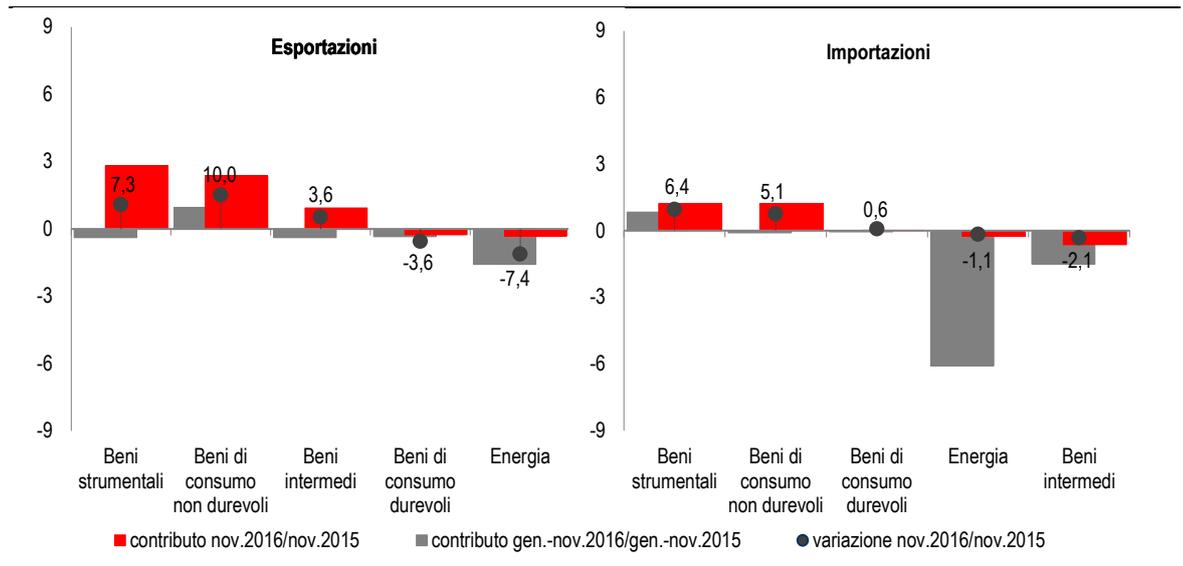
La crescita congiunturale dell'export (+3,4%) investe tutti i raggruppamenti principali di industrie a eccezione dei beni di consumo durevoli (-3,2%) ed è particolarmente intensa, per l'energia (+21,1%) e i beni strumentali (+4,7%, dovuto in gran parte alla vendita di mezzi di navigazione marittima). L'incremento delle vendite di beni di consumo non durevoli (+3,6%) è di poco superiore a quello medio, mentre i beni intermedi conseguono un aumento meno marcato (+0,9%). Dal lato dell'import, la crescita congiunturale (+1,4%) è trainata soprattutto dall'energia (+3,4%). In misura minore incidono anche i beni intermedi (+1,9%) e i beni di consumo non durevoli (+1,3%). I beni di consumo durevoli (-1,8%) e i beni strumentali (-1,0%) registrano un calo degli acquisti rispetto al mese precedente.

Su base annua, a novembre 2016 la crescita delle esportazioni (+5,6%) è determinata dai beni di consumo non durevoli (+10,0%) e dai beni strumentali (+7,3%, dovuto in gran parte alla vendita di navigazione marittima). I beni intermedi (+3,6%) conseguono un aumento delle vendite più contenuto della media. L'energia (-7,4%) e i beni di consumo durevoli (-3,6%) sono invece in flessione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (Figura 1). Dal lato degli acquisti si rileva un incremento tendenziale (+1,6%) esteso a tutti i raggruppamenti principali di industrie esclusi i beni intermedi (-2,1%) e l'energia (-1,1%). La crescita dei beni strumentali (+6,4%) e dei beni di consumo non durevoli (+5,1%) è più intensa della media, mentre risulta più contenuta quella delle importazioni di beni di consumo durevoli (+0,6%).

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI
EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Novembre 2016**

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	nov.16 nov.15	gen.-nov.16 gen.-nov.15	nov.16 ott.16	set.-nov.16 giu.-ago.16	nov.16 nov.15	gen.-nov.16 gen.-nov.15	nov.16 ott.16	set.-nov.16 giu.-ago.16	nov.2016	gen.-nov.16
Beni di consumo	6,8	2,1	2,2	1,5	4,6	-0,5	0,9	0,0	1.627	12.746
<i>durevoli</i>	-3,6	-4,9	-3,2	0,8	0,6	-1,4	-1,8	-1,1	674	6.343
<i>non durevoli</i>	10,0	4,2	3,6	1,7	5,1	-0,4	1,3	0,1	953	6.403
Beni strumentali	7,3	-1,0	4,7	1,4	6,4	4,9	-1,0	1,6	3.952	39.077
Beni intermedi	3,6	-1,4	0,9	1,0	-2,1	-5,2	1,9	-0,1	654	5.395
Energia	-7,4	-33,2	21,1	12,1	-1,1	-23,3	3,4	1,4	-2.265	-23.023
Totale al netto dell'energia	6,1	-0,1	2,8	1,3	2,4	-1,1	0,8	0,4	6.233	57.218
Totale	5,6	-1,7	3,4	1,7	1,6	-6,9	1,4	0,6	3.968	34.195

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Novembre 2016, valori percentuali**


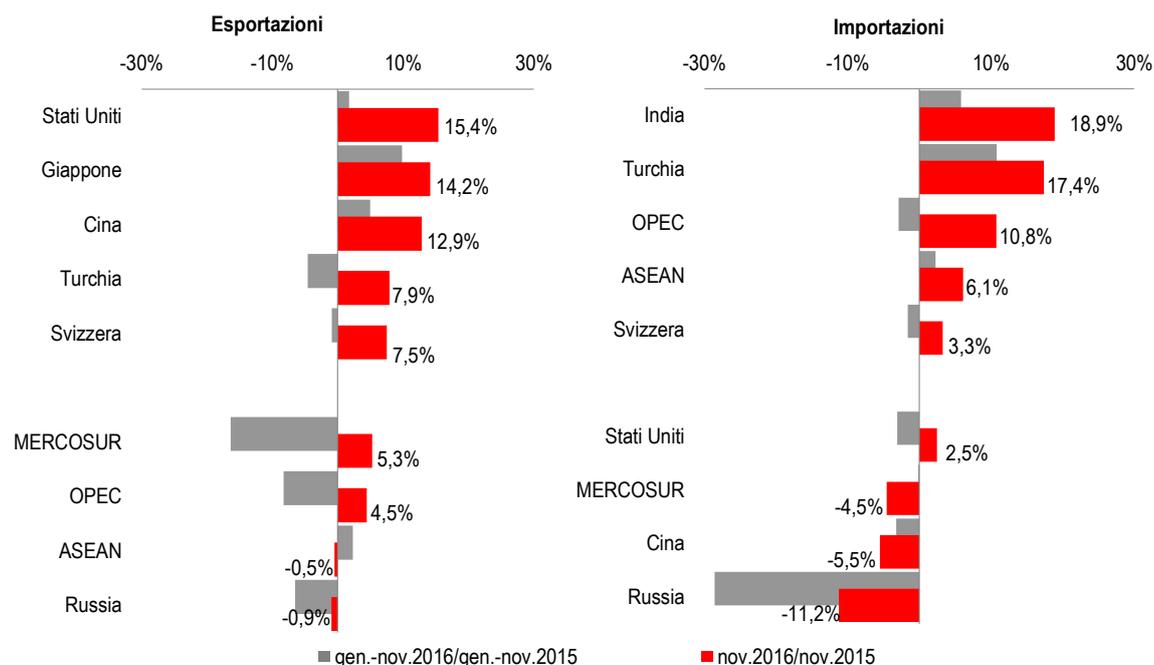
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

A novembre 2016, le esportazioni di beni verso Stati Uniti (+15,4%, dovuto per oltre la metà alla vendita di mezzi di navigazione marittima), Giappone (+14,2%) e Cina (+12,9%) sono in forte accelerazione rispetto ai primi undici mesi dell'anno. Nello stesso mese le esportazioni verso Turchia (+7,9%), Svizzera (+7,5%), paesi MERCOSUR (+5,3%) e paesi OPEC (+4,5%) segnano un risultato positivo in controtendenza con l'andamento negativo rilevato dall'inizio dell'anno. I paesi ASEAN (-0,5%) registrano una flessione delle vendite che contrasta con l'andamento positivo dei primi undici mesi dell'anno. Infine, le vendite verso la Russia (-0,9%) mostrano una contrazione meno intensa di quella che si registra da gennaio 2016.

A novembre 2016 le importazioni da India (+18,9%), Turchia (+17,4%) e paesi ASEAN (+6,1%) sono in forte accelerazione rispetto ai primi undici mesi dell'anno. Nello stesso mese 2016 i paesi OPEC (+10,8%) e, in misura molto più lieve, la Svizzera (+3,3%) e gli Stati Uniti (+2,5%) sono in controtendenza con l'andamento negativo che si registra da gennaio 2016. Rallenta ma prosegue la flessione delle importazioni di beni, già registrata in media nel 2015 e nei primi undici mesi del 2016, dalla Russia (-11,2%). La Cina (-5,5%) e i paesi MERCOSUR (-4,5%) presentano un calo degli acquisti molto più marcato di quello medio dall'inizio dell'anno.

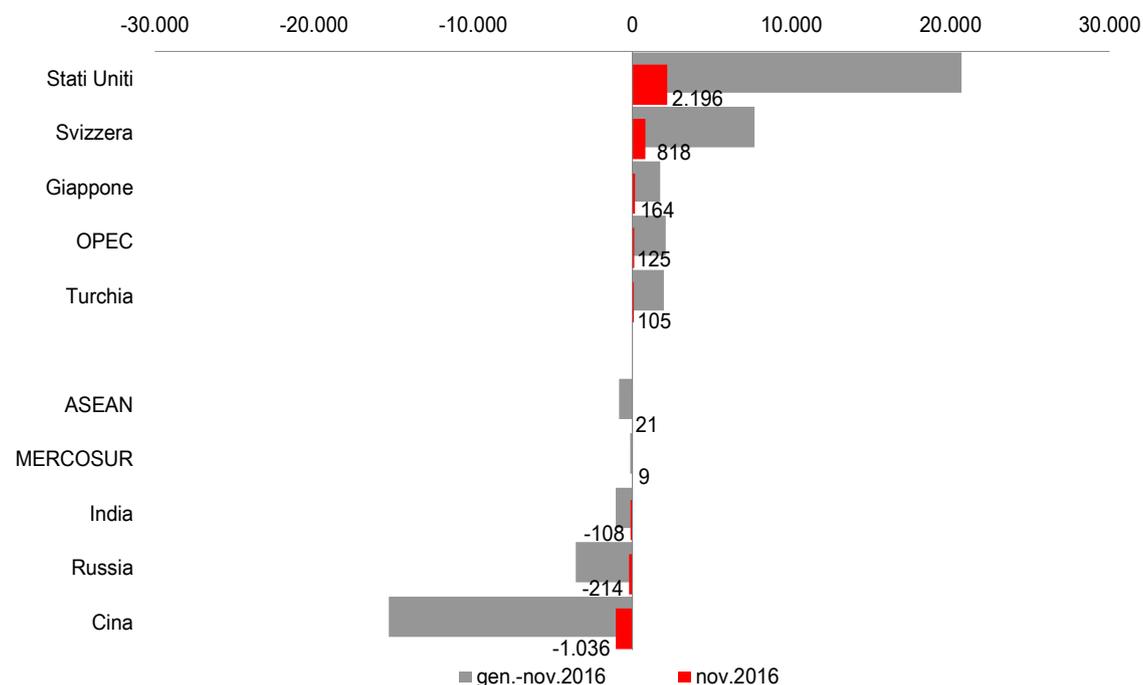
FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Novembre 2016, variazioni percentuali



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

A novembre 2016 si registrano saldi commerciali negativi nei confronti di Cina (-1.036 milioni), Russia (-214 milioni) e India (-108 milioni). Tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+2.196 milioni), Svizzera (+818 milioni), Giappone (+164 milioni), paesi OPEC (+125 milioni) e Turchia (+105 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Novembre 2016, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).